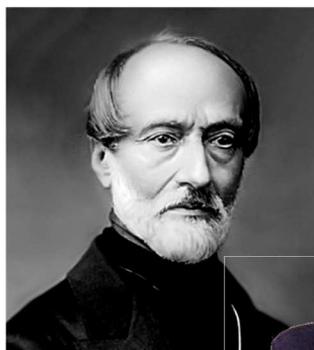




Meloni, Mazzini e Baden Powell



Il Dipartimento di scienze e tecnologie ambientali della "Vanvitelli" capofila di un progetto finanziato dalla Commissione europea

Questo è solo l'inizio

G. Manna, pag. 2

La torrida estate ...

A. Aveta, pag. 2

Leggere e non capire

G. C. Comes, pag. 3

Macchie di Caffè

U. Sarnelli, pag. 3

L'inflazione mascherata

A. Cantiello, pag. 5

Brevi

V. Basile, pag. 6

Questa settimana

Quella luce strana

G. Civile, pag. 6

Donne

L. Ghidelli, pag. 7

Un'estate con Bobo

Red, pag. 7

Il vecchio e il cenerino ...

N. Melone, pag. 8

Chicchi di Caffè

V. Corvese, p. 9

Le parole sono importanti

S. Cefarelli, p. 9

Era già tutto previsto

R. M. Russo, pag. 10

Non solo aforismi

I. Alborino, p. 10

Viaggiando nel tempo ...

A. Manna, pag. 11

Fragilità

G. Delugan, pag. 11

Live!

P. Russo, pag. 12

Pentagrammi di Caffè

A. Losanno, pag. 13

Pianeta fiction

G. Vitale, pag. 13

Megafono

Red, pag. 14

Il Caffè della Peppina

L. Granatello, p. 15

La bianca di Beatrice

M. B. Crisci, pag. 16

**Questo
è solo
l'inizio**



Il discorso che Giorgia Meloni ha tenuto, in collegamento video, ai sostenitori di Vox, il movimento sovranista spagnolo, è rivelatore di due esiziali errori della premier italiana. Il primo è quello di ritenere che sia giusto che i patrioti di Vox facciano gli interessi degli spagnoli così come lei fa gli interessi patriottici dell'Italia. Sorvoliamo sull'uso del termine patriota come sinonimo di nazionalista (per il vocabolario Treccani il patriota è «Persona che ama la patria e mostra il suo amore lottando o combattendo per essa», mentre il nazionalista è «Esponente, seguace e fautore del nazionalismo, sia come sentimento, sia come ideologia, movimento politico o partito» e il nazionalismo è «Esaltazione dell'idea di nazione e di tutto quanto è espressione di essa nella vita civile e politica. Sentimento di forte attaccamento alla propria nazione, accompagnato da una acritica preferenza verso tutto ciò che appartiene ad essa in modo peculiare»; quindi, almeno finché qualcuno non ci dichiarerà guerra, diciamo pane al pane, vino al vino e nazionalismo a nazionalismo...) dicevo, sorvoliamo sulla scelta dei vocaboli e andiamo al concetto: pensare che gli interessi italiani, spagnoli o di qualunque altro Paese dell'Unione siano diversi dagli interessi dell'Unione Europea significa non aver capito i perché principali dell'Unione, che sono due: evitare la guerra fra i Paesi aderenti (e già questo evidenzia come sia indispensabile non pensare di poter fare i fatti propri a prescindere) e fare dell'Europa una potenza che possa misurarsi con le altre potenze mondiali (e sarebbe sperabile che in quel contesto l'Europa rappresentasse un modello altro e positivo, visto quel che sono le superpotenze che ci sono in giro), così da evitare di essere – tutti i Paesi europei, anche se ognuno per conto proprio – vassalli dell'una o dell'altra. Ed è ovvio che in questo processo già lungo

(Continua a pagina 5)

La torrida estate della Meloni

Il clima politico è rovente, quanto il clima meteorologico. In questi ultimi giorni il governo Meloni si trova travolto da una successione di vicende giudiziarie che riguardano i suoi fedelissimi. Non sarà finita la luna di miele con gli italiani ma certo la premier sta provando quanto è difficile governare in un sistema democratico, rispettando le regole e l'etica che la Costituzione impone ai rappresentanti dello Stato.



La Meloni dopo il caso Santanchè e Delmastro si è lasciata andare a uno scontro incontrollato con i magistrati. Attraverso una nota ufficiosa di Palazzo Chigi parla di attacco di poteri costituiti. «È lecito domandarsi - dice - se una fascia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione e abbia deciso così di inaugurare anzitempo la campagna elettorale per le europee». «Se qualcuno pensa davvero di crearmi problemi così - aggiunge - sperando di far vacillare un governo che sta facendo bene in Italia e all'estero, faccia pure, se ne assume la responsabilità. Solo che il tentativo non andrà in porto, perché a me interessa unicamente il consenso degli italiani». Questa la conclusione che fa ricorso alla formula classica del potere quando si sente in crisi: il popolo è con me. All'attacco della premier ha risposto l'Anm. Il presidente dell'Associazione, Santalucia, parla di «accuse pesantissime», di «delegittimazione» e avanza «Il sospetto che la separazione delle carriere e le riforme costituzionali vengano sbandierate come una misura di punizione nei confronti della magistratura».

Scontata la reazione delle opposizioni. «Quella del sottosegretario Delmastro e

della ministra Santanchè stanno ormai diventando due pagine davvero inquietanti della cronaca politica italiana. Ed è assolutamente inaccettabile in un sistema democratico che, anziché rispondere alle gravi accuse nel merito, Palazzo Chigi alimenti un pericoloso scontro tra poteri dello Stato diffondendo una nota con toni intimidatori nei confronti della magistratura», così la segretaria dem, che chiama la premier «ad uscire dal suo silenzio». «Quanto durerà ancora il silenzio di Meloni?», dice Schlein. «Da settimane è in ostaggio delle inchieste, degli scandali e dei vergognosi sproloqui della sua stessa maggioranza e non abbiamo sentito da lei una sola parola sulle emergenze economiche e sociali del Paese». «In una settimana di tempesta, la presidente del consiglio non ha trovato neppure un attimo per occuparsi dello scontro istituzionale da lei stessa provocato con la dichiarazione di guerra contro la magistratura fatta firmare dalle "fonti"», scrive Andrea Colombo del Manifesto. Sulla «ragione politica» che la spingerebbe a «chiudere il conflitto», prevale «la reazione emotiva che le ordina di chiudersi sempre a riccio in difesa dei suoi». «Non è una reazione in-

(Continua a pagina 4)

sara
assicurazioni



**Agenzia di Casagiove
Gesualdo Antonio**

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

Leggere e non capire

Il bene di un libro sta nell'essere letto. Un libro è fatto di segni che parlano di altri segni, i quali a loro volta parlano delle cose.

Umberto Eco

Se non sapete declinare in modo esteso e comprensibile l'acronimo *Invalsi*, non andate a ripetizione, non abbassate gli occhi timorosi quando incrociate qualcuno che legge, o fa finta di leggere, un libro sotto l'ombrellone, non provate neanche a pensare di andare a fare qualche seduta d'analisi dall'amica psicologa di vostra madre o di vostra moglie. Non vi crucciate. L'acronimo, nonostante l'Accademia della Crusca abbia fatto tutto il possibile e pure l'impossibile per indicare mille vie di semplificazione del linguaggio, esso, il mostro kafkiano, ha vinto e straripa, tronfio con le sue lettere tutte maiuscole [*ndr: non in questo articolo e quasi mai sul Caffè*].

Non potete neanche immaginare quanti acronimi incontro, nel mio servizio quotidiano e quanti altri provo a schivarne. *Consip, Mepa, Ato, Arera, Agcom, Anac, Dup, Peg, Piao, Pef, Mef, Pua, Puc, Tuel, Ztpp* e financo *Petu*, che non va associato a ciò che i miei lettori malpensanti lo hanno associato. Il *Petu* è solo il Piano Esecutivo Traffico Urbano. Ma torniamo a *Invalsi*. A questa sequela di lettere che nasconde al suo interno l'Istituto per la valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione. Questo Istituto sottopone gli studenti della scuola italiana, ogni anno, a

prove scritte che hanno l'intento di valutare e misurare competenze fondamentali acquisite in italiano, in matematica e in inglese.

Attendevo con curiosità e qualche speranza i risultati di quest'anno. Tre anni di Covid, didattica a distanza, sulla cui efficienza ho sempre nutrito dubbi e che di certo ha ancora una volta penalizzato i deboli, non potevano, pensavo, non aver segnato il punto più basso negli indici rilevati. Attendevo un salto in avanti; ma son rimasto deluso ed è cresciuta la mia preoccupazione per il futuro. Oltre un milione di scolari di seconda e di quarta elementare, 570.000 studenti di terza media, un milione di studenti delle scuole superiori, coinvolte dodicimila scuole, sono stati interessati ai test. Il risultato? Una catastrofe. Uno studente alla maturità su due non ha raggiunto il livello base. Non comprende pienamente quel che legge. Non va meglio con la matematica. Peggio dell'anno passato e a notevole distanza dall'anno 2019, quando poco meno di due studenti su tre avevano raggiunto, almeno, il livello base. Il dato che più mi angustia è la distanza che relega il Sud indietro, di molto, rispetto al resto del Paese. La egoistica rincorsa ad autonomie regionali differenziate, che spero sia impedita dal buon senso di tutti, renderà questo distacco crescente e le sue ricadute sciagurate per le ulteriori, ingiuste e miopi divisioni che si porterà dietro.



Sono nato in tempi in cui si lavorava tutti con entusiasmo a debellare l'analfabetismo, il maestro Alberto Manzi, apparso nella Tv delle origini, con *Non è mai troppo tardi* aveva insegnato a leggere e scrivere a oltre un milione di persone. Si era tutti certi che l'analfabetismo sarebbe finito presto e per sempre. Ma non è stato così, l'analfabetismo ritorna. L'Ocse, altro acronimo, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico, ci bacchetta senza pietà. Sette su dieci di noi - italiani con tanta storia e cultura alle spalle, a volte così presuntuosi e guasconi, amanti delle citazioni che strafalciamo, specie quando ci aggiriamo spaesati nelle costruzioni della lingua di Cicerone - sette su dieci sappiamo leggere ma non comprendiamo il senso di quello che leggiamo. E magari leggessimo: forse riusciremmo, col tempo, a ricominciare a capire. Ma non lo facciamo. Conosco un numero crescente di persone che considerano come un titolo nobiliare da esibire, con superiorità e sicumera, la loro scelta di non leggere, non poco, né tanto, ma niente.

Le conversazioni sanno di banale fino al
(Continua a pagina 4)

INTERROGATIVI MOLTO ESTIVI

Aversa e buona parte dell'agro aversano hanno come prefisso telefonico 081. Ad Aversa c'è il Tribunale Napoli Nord. Il dialetto parlato in zona è più simile al napoletano che al casertano. Però quando nei telegiornali danno la notizia di un fatto delittuoso sentiamo: Caserta. Come mai?

Abbiamo accolto Polonia e Ungheria nella comunità europea tirandoli fuori dalla povertà in cui versavano. Oggi queste due nazioni sono quelle che più avversano le iniziative europee sul "progetto migranti" e non solo (in altro contesto, sembra che finalmente la Turchia abbia levato il veto all'ingresso della Svezia nella Nato). Ma non possiamo buttarle fuori dall'Unione?

Christine Lagarde, Presidente della BCE dopo Mario Draghi (e scusate se è poco), avvocato, esperta economista, inserita tra le 100 donne più importanti del mondo, e mi fermo qui, annuncia che la BCE aumenterà di nuovo i tassi d'interesse per combattere l'inflazione: Non so dire se questa manovra sia giusta o sbagliata, di economia (e non solo) non capisco niente. Però Giorgia Melo-



Macchie di Caffè

ni, dall'alto del suo diploma linguistico e basandosi sulla sua lunga esperienza giornalistica (sic!) afferma che la Legarde sta sbagliando tutto. Sarà così?

In questo periodo guardo più televisione di quanta ne abbia mai guardata e, come sapete, vanno solo programmi e fiction in replica.

Ho notato che queste fiction non sono state digitalizzate per cui non viene rispettata la parità di genere. Ad esempio: una donna, primario ospedaliero e docente universitario viene chiamata professore. Come possiamo rimediare?

Giorni fa ho visto il remake di Ben Hur. Ho rivisto, quindi, la famosa e suggestiva scena delle bighe, e allora mi sono venute in mente le bighe fatte comprare dall'allora comandante dei vigili (ancora me le ricordo transitare per Via Mazzini e per il Corso Trieste). Bighe con cui i vigili potessero intensificare i controlli in città. Ma, dopo una breve apparizione, le bighe sono completamente sparite. E i vigili pure.

Umberto Sarnelli

LA TORRIDA ESTATE ...

(Continua
da pagina 2)

consulta», commenta il giornalista del Manifesto. «È il riflesso tipico delle formazioni politiche e dei partiti underdog: piccoli, sempre perseguitati dalla sindrome dell'accerchiamento, non scevri da venature paranoiche, convinti di poter resistere solo in virtù di una solidarietà sconfinante nel vincolo omertoso». Alla fine «Il problema di Giorgia Meloni non è togliere la fiamma del Msi dal simbolo del suo partito. È togliersela dalla testa: impresa più ardua». Carlo Bonini di Repubblica parla di Meloni «Prigioniera di un'idea primitiva della politica come puro rapporto di forza e vittima di una tabe che non le consente di uscire dalla logica del clan».

Meloni crede di potersela cavare agendo, come spesso fa, su due dimensioni. Da un lato «la logica della tribù» appunto, che la porta a difendere i suoi fedelissimi, dall'altro una strategia di «distanziamento dai comportamenti e dalle dichiarazioni, non sempre condivisibili, di singoli componenti

il governo e di chi le sta vicino». «Una scelta strategica di presentarsi e agire come una donna sola al comando», che le permette di mantenere intatta «la percezione della sua leadership», come osserva Roberto Grandi dell'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia.

La Meloni ha interrotto il suo mutismo nella conferenza stampa dopo il vertice Nato di Vilnius. Sul caso La Russa risolve velocemente. «Comprendo - dice - da madre la sofferenza del presidente del Senato anche se non sarei intervenuta nel merito della vicenda». «Tendo a solidarizzare - ha aggiunto - per natura con una ragazza che denuncia e non mi pongo il problema dei tempi». Più di una parola ha detto invece sulla tensione con la magistratura. «Non c'è alcun conflitto fra il governo e la magistratura». «Chi confida nel ritorno dello scontro fra politica e magistratura visto in altre epoche resterà deluso», ha affermato, ma ha ribadito i giudizi della sua nota. Il caso Santanchè e ancor più il caso del sottosegretario Delmastro sono questioni politiche che il che dimostra che «qualcosa non funziona».

Ma per Meloni «il vero inciampo saranno le tasse», scrive il direttore della Stampa, Giannini. «Sì, certo. C'è il caso di Ignazio Benito La Russa», «orgoglioso pater familias di una simpatica tribù di Apache», «c'è il caso Santanchè», «infine il caso Delmastro». «Tre esempi di sedicenti "servitori dello Stato", che in un Paese normale mai avrebbero dovuto, né potuto ricoprire cariche istituzionali così importanti, e che ora minano la stabilità del governo e la credibilità della maggioranza». «Ma attenzione», commenta Giannini, «comunque si esca da questo castello kafkiano di menzogne e di vergogne a sfondo giudiziario, ovunque porti la exit-strategy per questi tre "rinunciabili" avanzi di "classe dirigente", qualunque sia la vendetta da consumare verso le toghe nuovamente "rosse", Giorgia Meloni ha di fronte a sé un altro problema. Più serio e più grave» cioè l'economia. «E per capire la reale portata del rischio, conviene concentrare l'attenzione sulle diverse variabili dell'autunno». Giannini parla di tre variabili: congiunturale, finanziaria e monetaria. «Se sommiamo le tre variabili, Meloni ha ottime ragioni per essere preoccupata».

Armando Aveta

LEGGERE E NON CAPIRE

(Continua da pagina 3)

rancido: sono il precipitato delle cose viste, sentite, o peggio scambiate in quella palude melmosa e malmostosa che sono i social. La lettura, così sminuita e bistrattata, è insostituibile nelle fasi fondamentali della formazione. Le immagini non possono essere tutto, non possono sostituire l'essenziale traduzione dei segni grafici, attraverso il pensiero e la fantasia, in visioni. Quando leggevo della balena bianca non leggevo solo le due parole, ma immaginavo la balena; concentrato, la vedevo schivare gli arponi del capitano Achab e spezzare le cime; nessuna immagine mi fosse stata pro-

posta avrebbe potuto essere più viva e indimenticabile di quella che costruivo da me, con la sola semplice fantasia, che mi apriva le porte dell'infinito. Somministrando solo immagini, bombardando menti vive e capaci di sole immagini togliamo loro la possibilità di allevare e far crescere l'intelligenza indispensabile per comprendere il senso pieno delle parole lette.

L'uomo che sa è altro e più dell'uomo che vede. L'uomo che non si destina a pensare, ma si affida alle immagini, è quello che poi è destinato a non capire. E tanti uomini che scelgono questa strada diventano masse e le masse che non capiscono finiscono nelle machiavelliche bugie di chi si prepara a usarle e manipolarle, a togliere loro dignità e libertà. L'uomo è pienamen-

te tale se sa accompagnarsi al libro. Dai libri ho letto il mondo prima di incontrarlo, dai libri ho visto cose che nella vita, forse, non incontrerò mai, ma che avrei potuto incontrare. Dai libri ho conosciuto la bellezza e la turpitudine dell'umanità. Dentro tante pagine ho incontrato emozioni e sentimenti, moti dell'animo, pensieri alti, personalità complesse, la forza dell'amore e quella antagonista dell'odio, la violenza e la dolcezza, la tenerezza, la cortesia, la rozzezza, il tradimento, la volgarità.

I libri insegnano a vivere, perché contengono la vita. Prego e spero che non finiscano fuori dalla nostra vita. E che io finisca, per difenderli, sospettato di eversione.

G. Carlo Comes

 **L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711

L'Aperia società editrice s.r.l.
Codice fiscale e p. IVA 02416060610
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97
Capitale sociale € 10.000,00

Testata iscritta
al Registro
dei Periodici
del Tribunale
di Santa Maria
Capua Vetere
il 7 aprile 1998
al n° 502



Direzione e redazione: Piazza Pitesti 2, Caserta
0823 279711 ilcaffe@gmail.com

Stampa: Depigraf, Via Cifarelli 14, Casolla, Caserta

Direttore Responsabile
Alessandro Manna

Direttore Editoriale
Giovanni Manna

Direttore Area Marketing
Antonio Mingione

L'inflazione mascherata

Tra le varie batoste subite dai consumatori dal periodo del covid in poi, c'è un fenomeno che è diventato oggetto di attenzione dell'Antitrust proprio per l'ambiguità con cui si presenta, una strategia al limite della violazione del Codice del Consumo. Questo fenomeno è conosciuto con il nome di *shrinkflation*, termine anglofono introdotto in Italia nel 2009, ma che soprattutto negli ultimi tempi si sta diffondendo nel nostro quotidiano. La parola nasce dalla fusione di due termini: il verbo *to shrink*, restringere, e il sostantivo *inflation*, inflazione. In italiano potremmo tradurlo con restringimento o sgrammatura. Sarebbe una lezione di economia lontana dal nostro vissuto, ma se facessimo un esempio per spiegare lo *shrinkflation* ci accorgeremmo che - nei fatti - è un fenomeno che ci riguarda da vicino e che ci costringerà, casomai non ce ne fossimo accorti, a fare più attenzione ai prodotti che mettiamo nel carrello.

Cosa è successo effettivamente? In cosa consiste questa strategia così subdola che mette in crisi i consumatori? Semplice: è un'inflazione occulta, che "inganna" gli utenti lasciando invariati i prezzi delle confezioni ma diminuendo sostanzialmente la quantità di prodotto contenuto. Lo *shrinkflation*, secondo gli psicologi del marketing, inganna i compratori disattenti, che non si accorgono della variazione di quantità di contenuto che vanno ad acquistare.

Vi è capitato, vero? Un pacco di biscotti, la bottiglia di olio, il tubetto del dentifricio, i detersivi, il numero di bustine nelle confezioni di infusi e tisane, e potrei continuare ancora... Tutti articoli che apparentemente non hanno subito un incremento di prezzo considerevole, ma per i quali i produttori hanno ben pensato di agire con una logica inversa: stesso prezzo, ma quantità ridotte. E così, le merendine si mangiano con qualche morso in meno, il numero di lavaggi effettuati con lo stesso detersivo di sempre è nettamente diminuito, e via discorrendo. Se poi, come accade sem-



pre più spesso nell'ultimo periodo, allo *shrinkflation* si aggiunge anche il classico aumento dei prezzi, il rincaro effettivo della spesa per il consumatore raggiunge e supera il 30%.

In parallelo, una sorta di *shrinkflation* si verifica - nel periodo estivo maggiormente - anche nelle strutture ricettive e nel mondo della ristorazione. A fronte di rincari abbastanza contenuti, i vacanzieri si sono visti diminuire una cospicua serie di servizi: un esempio, il cambio delle lenzuola non più giornaliero negli hotel, l'assenza di lavatrici, elettrodomestici o utensili nei residence. Ben più evidenti le porzioni decisamente ridotte quando si ordina al ristorante, così come i rincari delle spese in spiaggia, per i vacanzieri di mare, con il costo di un ombrellone in terza fila aumentato del 30% in un solo anno.

Mentre tutto ciò avviene e porta con sé la certezza di accrescere il numero dei poveri e di aumentare il divario tra le classi sociali, tra chi pratica gli aumenti e chi li subisce, in Italia ancora si dibatte sul salario minimo, sul valore di un'ora di lavoro per le categorie meno o per nulla tutelate.

Anna Castiello

Questo è solo l'ini. ∞

(Continua da pagina 2)

e difficoltoso di suo, il perseguimento dell'obiettivo richiede che nessuno consideri aprioristicamente i propri interessi nazionali superiori e non trattabili.

Il secondo concetto sbagliato espresso dalla premier italiana è che «La sostenibilità ecologica deve andare di pari passo con quella economica». O meglio, è errata la scelta delle priorità: siamo arrivati a un punto in cui è evidente che è l'economia a dover essere ecologicamente sostenibile, non il contrario. Ormai l'hanno capito e lo sanno anche i farabutti che se ne fregano perché grazie a chi la pensa come Meloni continuano a fare gli affaracci loro a spese di quel pianeta che, come ricordava il fondatore degli Scout citando un proverbio forse masai, forse dei nativi americani «Noi non abbiamo ereditato il mondo dai nostri padri, ma lo abbiamo avuto in prestito dai nostri figli e a loro dobbiamo restituirlo migliore di come lo abbiamo trovato».

Obiettivo al momento nient'affatto facile e al cui raggiungimento - parliamo di una bella notizia locale - contribuirà il Dipartimento di scienze e tecnologie ambientali biologiche e farmaceutiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", nominato coordinatore di un progetto finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life, lo strumento dell'Ue a favore dell'ambiente e dell'azione per il clima, che ha lo scopo di riuscire a combattere i cambiamenti climatici con tecniche innovative.

Giovanni Manna



**TTICA
OLANTE**

**Dal 1976 al
Vostro Servizio**



**Optometria
Contattologia**

New

**Sistema digitale
per la lavorazione
degli occhiali**

Via Ricciardi 10, Caserta

TeleFax: 0823 320534

 **3899262607**

www.otticavolante.com

info@otticavolante.com



Brevi

Venerdì 7 luglio. Il Comune di Caserta ha pubblicato sul suo sito internet l'avviso per la costituzione del Comitato Pari Opportunità: l'amministrazione comunale invita i rappresentanti di associazioni o movimenti che si occupano di Pari Opportunità e i cittadini che hanno esperienza in questo ambito a presentare istanza per la propria nomina a componente del Comitato Pari Opportunità. L'istanza dovrà essere consegnata a mano all'ufficio protocollo generale del Comune entro venerdì 21 luglio.

Sabato 8 luglio. Sfila oggi il Corteo Storico della Real Colonia di San Leucio, rievocazione, con figuranti in abiti delle seterie leuciane, che rappresenta in forma viva e dinamica lo Statuto Leuciano promulgato da Ferdinando IV di Borbone nel 1789.

Domenica 9 luglio. A San Felice a Canello, da domani a domenica 16 luglio, si svolgerà la prima "Settimana dello Sport", resa possibile grazie alla collaborazione del Comitato Provinciale Unicef e al supporto dell'Amministrazione Comunale. I tornei si terranno in Piazza Giovanni XXIII e includeranno calcio, tennis, beach volley, biliardino, ping pong e bocce.

Lunedì 10 luglio. Da giovedì 13 a sabato 15 luglio avrà luogo *Celebration international tournament Summer Basketball*, torneo di basket pensato da Celebration Caserta, che si svolgerà all'interno del playground di Parco degli Aranci, che Celebration gestisce in Patto di Collaborazione col Comune di Caserta. Le gare si terranno a partire dalle ore 18.00.

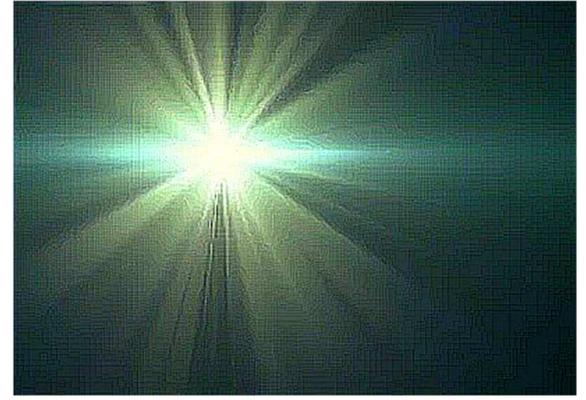
Martedì 11 luglio. Secondo il rapporto Ecomafia 2023 di Legambiente, la Campania è purtroppo di nuovo al vertice di tutte le classifiche per i reati ambientali del ciclo del cemento, del ciclo dei rifiuti e per le persone denunciate.

Mercoledì 12 luglio. La Campania sarà la prima Regione in Italia ad avere lo psicologo di base: già da quest'estate, il medico di base potrà indirizzare i cittadini che ne hanno bisogno al distretto sanitario dell'Asl, dove gli psicologi di base saranno operativi.

Giovedì 13 luglio. La Fondazione Giovanni Campaniello Ets, con sede a Baia e Latina, a partire da settembre attiverà percorsi di formazione professionale propedeutici all'inserimento lavorativo di adulti autistici della provincia di Caserta presso la sede operativa della fondazione. Per informazioni e per prenotare il colloquio preliminare telefonare ai numeri 331 4510620 e 392 6672280.

Valentina Basile

Quella luce strana



E ti pareva. Non manca occasione perché quelli di S. Leucio non abbiano a che dire con quelli della Vaccheria (ma vi assicuriamo che è vero anche il contrario).

Sarà perché, ultimamente, c'è un proliferare di madonnine che piangono o che semplicemente appaiono, che anche qui da noi è accaduto qualcosa di analogo. L'evento si è manifestato lungo la strada di "sopra" che collega San Leucio e Vaccheria. Ormai in tanti percorrono questa strada, detta Via Vaccheria, in entrambe le direzioni. Tutto è nato pochi giorni fa, quando Sisinella e Ngiulianella, percorrendo questa strada a piedi, improvvisamente hanno visto una "luce strana", che si è irradiata in zona Vignarella e ha calamitato l'attenzione dei tanti presenti.

Apriti cielo! Ma, benché di questi tempi il cielo si sia aperto tante volte, e in alcuni posti in modo anche nefasto, qui da noi, invece, la "luce strana" ha alimentato soltanto discussioni e fatto supporre significati di varia natura. Zio Peppe è sembrato il più pragmatico perché, sentendo intorno puzza di bruciato, ha detto subito: «*Qui è saltata qualche cabina elettrica*». Alcuni hanno condiviso, ma, naturalmente, come spesso accade, ci sono stati quelli che hanno ipotizzato che quella "luce strana" fosse stato il segnale di una entità superiore, anche perché Sisinella e Ngiulianella hanno subito affermato che quello era un segnale divino (e c'è stato chi ha frainteso, dicendo che era vero che l'evento era accaduto in zona "Vignarella", ma che di vino, in quel posto, non se ne produceva da anni...). Chiarito l'equivoco, Sisinella e Ngiulianella hanno insistito nel portare avanti la loro tesi e anzi, per rafforzarla, hanno chiesto il sostegno di Fifi, che, sentito il racconto emozionante dalle due comari, ha subito sentenziato: «*Vignarella o non Vignarella, questo è un evento divino*».

Forti di cotanto responso liberatorio, tutti hanno pensato che questo fatto meritasse di avere un seguito. Le tre comari, sulla scorta di quanto avvenuto e avviene in altre parti d'Italia, hanno pensato che l'evento andasse subito comunicato ai mezzi di informazione, e furono subito d'accordo che dovessero essere loro tre a garantirne la diffusione. Ma l'inghippo è nato sul come dar conto dell'accaduto: la "luce strana" si era vista a San Leucio o alla Vaccheria? Perché è vero che siamo in tenimento di San Leucio, ma la strada si chiama Via Vaccheria. Insomma, attribuire all'uno o all'altro borgo l'evento ha quasi fatto naufragare l'idea delle tre donne, giacché Sisinella e Fifi sono di San Leucio mentre Ngiulianella è della Vaccheria, e quest'ultima ha detto che in questa occasione non era valido il principio della maggioranza e cioè di due leuciane contro una vaccariola.

La discussione si è fatta pesante, anche perché, prima che sorgesse l'inghippo, le tre già avevano "pensato", per celebrare l'accaduto, a fare le cose in grande, a partire dalla costruzione di un piccolo manufatto a testimonianza dell'evento, e Fifi di suo già stava pensando dove posizionare lo stand con i gadget da offrire ai turisti, immaginando migliaia e migliaia di visitatori provenienti dal circondario per vedere il luogo dove si era verificata la "luce strana" (ma a questo avevano fatto un pensierino anche gli ambulanti estivi del "Mercatiello").

Comunque, nonostante i contrasti decennali tra i paesani di San Leucio e Vaccheria, per il momento messi da parte, i progetti per la divulgazione dell'evento, la sua celebrazione e le relative iniziative commerciali andavano avanti. Stavolta però i sogni di gloria delle tre comari sono stati interrotti dal suono delle sirene. Infatti, sul posto sono accorsi insieme i pompieri e quelli della società elettrica. Aveva ragione zio Peppe. Adesso, però, nei due borghi cresce l'attesa di una nuova "luce strana"...

Gino Civile

6. C'era una volta...

... sì, **probabilmente** anche da adulte continuano a rovinarci le favole. Non c'è nessun principe azzurro che verrà a salvarci. Ci salviamo da sole! Sempre e comunque! Anzi, di solito, siamo noi a salvare gli altri. Il primo passo, o meglio l'ennesimo, verso la parità di genere, culturale, verso le pari dignità, ancora una volta lo dobbiamo fare proprio noi donne. Dobbiamo essere consapevoli che la disparità nasce da secoli di cultura patriarcale alla quale siamo assoggettate fin da piccole e che anche la bambina cresciuta con i genitori più equi, ne subisce le conseguenze dirette e indirette. Dobbiamo sentirci già libere in una società dove non lo siamo ancora in maniera totalizzante.

Sentiamoci libere e insegniamo a esserlo. Sogniamo e insegniamo a sognare alle bambine e ai bambini. Crediamo e realizziamo i nostri sogni e insegniamo agli altri a crederci e realizzarli, qualunque sia il sogno. Finché penseremo di esser di meno, da meno, di non valere abbastanza, che sia giusto e normale che solo gli uomini abbiamo posizioni privilegiate, il sistema non cambierà. Lo dobbiamo fare per noi stesse, per chi ha combattuto per i diritti che abbiamo oggi, per le nostre figlie, ma, anche e soprattutto per i nostri figli: bisogna pas-

sare il testimone correttamente alla prossima generazione.

È impensabile che società, generazioni intere, possano dall'oggi al domani cambiare, illuminarsi. Ma, ma, quello che possiamo fare da oggi, è iniziare a gettare, ogni singolo giorno, partendo da noi stesse/i, le basi per un futuro diverso. Se il primo passo non iniziamo a farlo noi singole persone, non ci saranno cambiamenti. Come fare? Quando ci viene in mente una frase stereotipata cercare di non dirla; dividere tra figlio e figlia i compiti equamente in casa e non per stereotipo di genere (esempio: le bambine lavare i piatti mentre i bambini no); cercare di non vestire le bambine di solo rosa; lasciare liberi di esprimersi e di giocare sia le bambine che i bambini anche se in quel comportamento o quel gioco non rientra negli stereotipi socialmente accettati; favorire nelle letture, negli studi, quelle che sono le preferenze dei bambini/i e senza spingerli verso modelli di genere.

Non piangerci addosso in attesa che cambi qualcosa ma fare noi qualcosa per cambiare situazioni che non ci fanno stare bene; farci incuriosire dal dubbio che non tutto ciò che ci è stato propinato sia vero. Non essere prevenuti nei confronti di chi ha



idee diverse dalle nostre, non ha il nostro stesso colore di pelle, non è della nostra generazione, non appartiene al nostro stesso genere o specie. Siamo molto brave/i ad aprire il cuore, diventiamo bravissime/i ad aprire anche occhi e mente. Soprattutto *non stereotipiamoci*: quando smetteremo di metterci o farci mettere all'interno di uno preconceito, vivremo e saremo Libere/i, Felici e Contente/i. Ringrazio *Il Caffè* per aver voluto questo lavoro e creduto che fossi in grado di farlo. Spero la fiducia sia stata ben riposta. Ho deciso di scriverli con la speranza di portare un po' di consapevolezza a chi legge, con la preghiera, a chi legge, di portarlo a conoscenza di almeno un'altra persona, e così via, con l'augurio che articoli dedicati a tutte le minoranze siano, per la prossima generazione, finalmente anacronistici.

6. Fine

I fondi vanno alla ricerca contro le malattie oncologiche pediatriche

Un'estate con Bobo

Il coraggio dei bambini è un'associazione fondata ad Aversa da familiari di bambini colpiti da tumori cerebrali, da persone sensibili alla tematica e da medici, infermieri e biologi che quotidianamente operano a favore della cura e della ricerca nell'ambito della Neuro-Oncologia Pediatrica. Lo scopo dell'associazione è principalmente quello di creare una comunità scientifica che, attraverso il lavoro

di ricerca delle proprie strutture interne (comitato scientifico, medici, biologi, fisioterapisti, infermieri, volontari e soci sostenitori), operi nella ricerca, nella divulgazione e sensibilizzazione rispetto alla malattia oncologica pediatrica in generale e neuro-oncologica in particolare.

Quest'estate l'associazione aversana sale alla ribalta nazionale: è, infatti, l'associazione "Il coraggio dei bambini" che Bobo Vieri ha scelto di affiancare per la Ebay Bobo Summer Cup 2023, la manifestazione che riunisce a fin di bene Christian Vieri e gli amici con cui condivide la passione



per il padel. La Bobo Summer Cup è praticamente nata per gioco. Il campionissimo nelle sue vacanze estive si sfidava a beach soccer sulle spiagge con Antonio Cassano, Lele Adani e Nicola Ventola (che anche quest'anno saranno presenti nelle tre tappe previste), ma l'incontro con Bernardo Corradi ed Elena Santarelli - genitori di un bambino che nel 2017 si ammalò di un tumore cerebrale, che fortunatamente non ha avuto conseguenze, sicché oggi il piccolo è fuori pericolo e conduce una vita normale - gli hanno fatto scoprire il mondo della solidarietà e dei tumori pediatrici.

La Bobo Summer Cup è cresciuta di anno in anno, da beach soccer si è trasformata in gare di padel (la prima tappa di quest'anno si è già svolta in Sicilia, a Marina di Ragusa, le successive saranno a Viareggio dal 21 al 23 luglio e poi Lignano Sabbiadoro da 4 al 6 agosto) e mediamente riesce a raccogliere, a conclusione delle tre tappe, più di 100mila euro da destinare a favore dell'ospedale Bambino Gesù di Roma per i progetti di ricerca in campo neuro-oncologico pediatrico guidati dalla dott.ssa Angela Mastronuzzi, autrice di recente di uno studio, condotto in colla-

(Continua a pagina 8)

Il vecchio e il cenerino milanese

Nicola è un anziano professore che vive a Caserta e, come tutti gli anziani, coglie ogni occasione di riunioni familiari per raccontare episodi significativi della sua vita. Le vicende sono sempre le stesse e tutti i familiari le conoscono parola per parola, quasi come se leggessero un racconto scritto. Così, quando Nicola comincia a parlare tutti accampano faccende urgenti da svolgere e spariscono. Il professore ha capito fin dalla prima volta che quello era un trucco usato dai familiari, ma proprio non riesce a tenere a freno la voglia di raccontare e quindi ogni volta ci ricasca. E ogni volta scatena il fuggi fuggi generale, un po' come il Gennaro della commedia *Napoli milionaria* di Eduardo De Filippo. La moglie ha provato più volte a dissuaderlo da quell'abitudine e un giorno gli ha detto «Nicò, se non la smetti di annoiare tutti con i tuoi racconti di vita, sempre gli stessi che tutti conosciamo bene, vedrai che a casa nostra non verranno più né le figlie, né i mariti, né i nipoti».

Al professore piace molto trascorrere giornate insieme a tutti i familiari, in particolare insieme ai nipoti, quindi l'eventualità prospettata da sua moglie lo ha molto preoccupato e si è ripromesso di non annoiarli più con i suoi racconti. Ne parla con uno dei due suoi amici d'infanzia che vive a Milano fin dalla laurea in ingegneria. L'amico, venuto a Caserta per questioni familiari, decide di portargli in dono un pappagallo di medie dimensioni e col piumaggio di un bel grigio tenue. «Nicola, questo è un cenerino», gli dice consegnandogli la gabbia col volatile, «la specie di pappagallo più intelligente, un'intelligenza paragonabile a quella di un bambino di 2-3 anni. Conosce il significato delle parole che ripete e sa sostenere, se ben addestrato, una conversazione». Gli sorride e aggiunge «tu sei stato un professore, istruiscilo per bene e avrai qualcuno a cui raccontare i fatti tuoi, senza fughe».

Dopo alcuni mesi di intense sedute, il pappagallo Evaristo, questo il nome che gli ha dato Nicola, è in grado di sostenere dialoghi con lui, si mostra paziente nell'ascoltare e, imparati alla perfezione i principali episodi della vita di Nicola, è in grado di intervenire in modo appropriato. Il professore all'età di 12 anni trascorrevva quasi ogni pomeriggio a casa di un compagno di scuola, che abitava in un'antica struttura della città, la ex caserma Sacchi, che nel corso del Cinquecento fu residenza vescovile. Una parte della struttura era adibita all'epoca come abitazione per alcuni ufficiali dell'Esercito Italiano. Si riunivano lì per ammirare il volo dei falchetti che avevano nidificato nel sottotetto di quell'edificio. Ora l'edificio è stato ristrutturato con fondi europei e l'area su cui affaccia, ex magazzino ricambi mezzi corazzati, è diventato il *Parco Campo della*



Pace, un gran bel parco cittadino.

Durante le passeggiate al parco, fa indossare al pappagallo una retina con una lunga corda che lega alla sua caviglia, per consentirgli maggiore libertà senza rischiare di perderlo. Da anziano gli piacerebbe nelle belle giornate stendersi su un prato e restare ad ammirare il volo dei falchetti e viaggiare nel tempo passato. Ne aveva già parlato con Evaristo e un pomeriggio, sdraiato sul prato insieme al cenerino, gli dice «sai Evaristo, tanti anni fa qui si potevano ammirare i falchetti in volo, ma da molto tempo non se ne vedono più. Da questa città molti fuggono, in particolare i giovani, e se ne sono andati anche loro». «Sì, lo so», replica Evaristo «me lo hai già raccontato», fa qualche saltello per sgranchire le zampe e aggiunge «da quanto tempo non se ne vedono?». «Che io sappia da diverse decine di anni» risponde Nicola. «Ma allora», dice Evaristo

«so dove si sono trasferiti» e dopo un attimo aggiunge «sul tetto del Pirellone».

«A Milano?», chiede Nicola e il pappagallo «sì, esattamente». Al che il professore replica «e come fai a sapere che sono proprio quelli di Caserta?». «Sono diventato amico di uno di quelli del Pirellone» risponde Evaristo «e un giorno mi ha raccontato la storia della sua famiglia». «Ma non mi prendere in giro. Tu amico di un falchetto? Mi sembra improbabile, ti avrebbe mangiato», lo interrompe Nicola e il pappagallo gli racconta che una mattina un falchetto si è posato sul davanzale della finestra della sua stanza e lui lo ha aiutato a liberarsi di una sottile corda arrotolata intorno al collo e sono diventati amici. «Credimi», aggiunge «mi ha detto che i suoi bisnonni si sono trasferiti da Caserta perché l'aria diventava ogni giorno meno respirabile a causa delle cave, la terra sempre più avvelenata dai criminali e dall'indifferenza di istituzioni e cittadini. Era sempre più difficile trovare cibo e si ammalavano anche i falchetti».

Poi Evaristo gli saltella in braccio gli accarezza una mano con le ali e conclude «noi animali non siamo come voi umani, noi amiamo la natura, la rispettiamo e sappiamo interpretare le sue manifestazioni di dolore. I falchi capirono per tempo che la situazione ambientale sarebbe rapidamente peggiorata e, come fate voi meridionali che emigrate verso nord per poter vivere, scapparono a Milano anche loro».

Nicola Melone

Un'estate con Bobo

(Continua da pagina 7)

borazione con i colleghi di Oxford, sul Glioma Intrinseco del Tronco Encefalico che ha dato maggiore speranza ai piccoli pazienti, sia in termini di aspettativa di vita sia anche di qualità della vita stesa per chi è affetto da un tumore cerebrale. Lo studio, durato più di tre anni, è stato interamente finanziato da Il Coraggio dei Bambini.

«È un onore per noi – ha affermato il presidente de Il Coraggio dei Bambini, Alessandro Cannolicchio - affiancare Christian Vieri in questa kermesse. Avremo una ribalta nazionale con Dazn che trasmette tutte le partite di padel e la Gazzetta dello Sport che ci segue in tutte

le tappe. Ma l'impegno per noi sarà massimo come in tutte le cose che facciamo e cercheremo di raccogliere quanti più fondi possibili. Ci affiancheranno i ragazzi di 4You, un'associazione romana di ex pazienti tutti giovani e giovanissimi che hanno combattuto contro un tumore e hanno vinto la loro personalissima guerra. Saranno giorni intensi e faticosi, ma sicuramente divertenti e che faranno crescere ancora di più la consapevolezza che la ricerca scientifica ha bisogno di tutti». Con il presidente Cannolicchio partiranno da Aversa altri cinque volontari dell'associazione aversana, Liliana Mormone, moglie di Cannolicchio e mamma di Aurora, la fondatrice dell'associazione, e con loro Mario Caggiano, Paolo Andreozzi, Dario Panacci e Giannicola Palmieri.

Chicchi di Caffè

Lettera ai poeti feriali

Cari poeti e narratori dei giorni feriali,

v'incontro quasi sempre lontano dai riflettori delle feste e dagli applausi euforici dei fedelissimi lettori di libri coronati dal successo. Voi non disprezzate il successo, ma sapete che va maneggiato con prudenza.

Nella realtà del nostro tempo, caratterizzata dalla competizione, il grande pubblico non apprezza come dovrebbe la scrittura intensa ed esatta, ma priva del bollino di qualità rilasciato da autorevoli agenzie letterarie e case editrici. La "garanzia" è data non tanto dagli attestati della critica, quanto da criteri sperimentati nell'impatto col mercato dei libri.

Voi mi siete molto cari, così disarmati e generosi, fedeli all'ascolto della voce interiore e attenti ai cambiamenti del mondo in cui siamo immersi. Spesso vi trovo nel piccolo cerchio magico dei raddomanti della parola: siete intenti a leggere, ascoltare e riflettere in silenzio, sapendo che ogni frase va "centellinata" e non ingoiata e vomitata in fretta come fanno gli ubriacconi col vino.

Le vostre antenne di lettori appassionati vi segnalano la narrazione autentica e la buona poesia, quell'insieme di parole in cui «è entrata una luce», secondo l'espressione di Ungaretti.

Il vostro percorso quotidiano nei diversi spazi della realtà segue quella luce, che secondo alcuni è arte, secondo altri è ricerca di verità, ma sempre rivela l'essenza di ciò che siamo e di ciò che cerchiamo, consapevoli che la nostra esistenza è connessa con gli altri esseri umani e con tutto il creato.

Auguro a voi, come a me stessa, di continuare a seguire quel segnale luminoso che proviene dall'insieme di parole nostre e fa emergere la passione per la vita e per il linguaggio che la esprime.

Vanna Corvese

«Le parole sono importanti»

TESTAMENTO

Sorella morte lasciami il tempo / di terminare il mio testamento. / Lasciami il tempo di salutare / Di riverire di ringraziare / Tutti gli artefici del girotondo / Intorno al letto di un moribondo.

Il testamento, Fabrizio de André



La radice del termine proto indo europea, da *trito-sth-o*: permanere tra due punti o stare in un punto, deriva dall'ebraico *berýt* e dal greco *διαθήκη* (*diathèke*, volere) e riguarda essenzialmente tipiche segnalazioni del *de cuius*. Nel diritto paleorientale era sconosciuta la pratica dell'eredità. Nel diritto attico, invece, il testamento era definito *οἶκος* (famiglia o casa, differente peraltro dalla *domus* romana). La Bibbia cristiana è composta dall'Antico Testamento, risalente al XIII secolo a.C. attestante il patto tra Dio e il suo popolo e riconosciuto canonico sia dal giudaismo che dal cristianesimo, e dal Nuovo Testamento, legittimato solo dal cristianesimo. «Avete il novo e 'l vecchio Testamento, e il pastor della Chiesa che vi guida. Questo vi basti a vostro salvamento» Nel canto V del Paradiso di Dante Alighieri, Beatrice spiega a Dante anche il valore del dono del libero arbitrio. Nella Vulgata, il lemma *testamentum*, da *testari*, a sua volta da *testis*, testimone, significava patto. Nel settore giuridico, «*Testis unus, testis nullus*»: un solo testimone determina l'invalidità di qualunque prova per il giudizio finale.

L'origine delle diverse forme testamentarie risiede nelle norme del diritto romano. Tramite un atto unilaterale revocabile o modificabile il *pater familias*, in presenza o meno di testimoni, disponeva, in forma scritta, attorno al proprio lascito, per il tempo successivo alla sua morte. Il nostro ordinamento giuridico ha previsto vari negozi giuridici *mortis causa* tra cui il testamento olografo, dal vocabolo greco: *ὀλόγραφος*, composto da *ὅλος*, (*olo*, tutto) e *γραφος* (*grafo*). Secondo il dispositivo dell'articolo 602 del codice civile, aggiornato all'8 aprile 2023, i requisiti richiesti per la validità del testamento sono che data, contenuto e firma siano scritti manualmente dal testatore. La *ratio legis* di questa scrittura privata qualificata, presupponente il principio della per-

sonalità della volontà, sono i benefici derivanti da segretezza, gratuità e facilità formale. Il testamento può rappresentare la maniera ideale per predisporre la propria successione, neutralizzando gli inevitabili dissidi tra gli eredi. Anche se gli italiani, eccetto gli isolani, a differenza degli anglosassoni e dei belgi, sembrano opporre resistenza alla redazione di un testamento. Comunque, la forma olografa risulta quella prediletta dal genere femminile.

La legge 219 del 2017 ha istituito il testamento biologico o biotestamento col quale una persona autorizza, in nome del principio di dignità e di autodeterminazione terapeutica, ogni trattamento sanitario proposto dal medico competente, nell'eventualità, ad esempio, dell'esistenza di traumi irreversibili al cervello. La volontà del consenso informato deve essere liberamente espressa. Concludo con versi tratti della lirica dell'etnologo-scrittore Taras Shevchenko (1814-1861) *Zapovit (Testamento)*: «Quando morirò seppellitemi sull'alta collina. Nella nostra steppa della bella Ucraina [...] Seppellite, insorgete, le catene spezzate, con l'inimico sangue libertà spruzzate». L'autore, i cui avi erano cosacchi, orfano di padre a undici anni e maltrattato dalla matrigna, fu condannato per aver promosso l'indipendenza dell'Ucraina.

Silvana Cefarelli



sara assicurazioni



Agenzia di Casagiove Gesualdo Antonio

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

Il processo

«No», disse l'uomo vicino alla finestra, gettò il libro su un tavolino e si alzò. «Lei non può andarsene, è in arresto». «Si direbbe proprio», disse K. «E perché?», chiese poi. «Non siamo autorizzati a dirglielo».

Franz Kafka, *Il processo*

Polemiche e ricordi di un processo famoso a un uomo famosissimo che inventò, col suo programma, tutto della televisione. Parlo di Enzo Tortora e di Portobello. E altre polemiche sulla giustizia, che ogni tanto qualcuno cerca di riformare. Quel caso così paradossale mi ha sempre riportato a *Il processo* di Franz Kafka, a una vicenda giuridica scelta a simbolo di quella ricerca dell'uomo di una verità che, per l'autore, è vana. Quando lessi quel romanzo mi chiesi il perché di quella comparazione tra un pezzo di vita imbrigliata in una vicenda giuridica e la vita tutta. Ma poi capii. Ci fu quel processo che spezzò la vita personale e professionale di un uomo buono e onesto. Come il signor K. che non aveva fatto nulla di male e non sapeva il motivo del suo arresto.

Non che prima di Tortora, anche se in modo diverso, non ci fossero state vicende altrettanto paradossali. Emblematica la vita di Pasolini, che fu processato trentatré volte in meno di trent'anni, e altrettante assolto, con procedimenti contro le opere letterarie o contro la sua persona. Si cercava chissà quale verità. Non quella dello scrittore, non quella del regista, non di chi l'aveva



rappresentata, ma quella di chi la leggeva o la vedeva. Il giurista Stefano Rodotà ebbe modo di scrivere che contro Pasolini era stato intentato «un processo solo, ininterrotto per almeno vent'anni, che si gonfia e si arricchisce, si dirama e si ritrae, sempre con lo stesso oggetto e la stessa finalità». Per ogni romanzo, per ogni film, Pasolini fu processato. Anche mediaticamente. Per il romanzo *Ragazzi di vita*, Giovanni Berlinguer scrisse (29 luglio 1956) sulle pagine de *L'Unità*: «Il linguaggio, le situazioni, i protagonisti, l'ambiente, tutto trasuda disprezzo e disamore per gli uomini, conoscenza superficiale e deformata della realtà, morboso compiacimento degli aspetti più torbidi di una verità complessa e multiforme». E Giuseppe Ungaretti lo difese: «Le parole messe in bocca a quei ragazzi, sono le parole che sono soliti usare e sarebbe stato, mi

«Era già tutto previsto...»

La cronaca anticipata dalla letteratura

pare, offendere la verità, farli parlare come cicisbei. D'altra parte è libero compito del romanziere rappresentare la realtà com'è».

La rappresentazione della realtà così com'è. Questo il crimine di Pasolini e questo il compito della letteratura e dell'arte tutta. Perciò essa può trafiggere i sensi, e la paura può far desiderare un riflesso deformato e accettabile che taciti le coscienze, mettendo all'indice quella coscienza che la verità ha saputo attraversarla. Pasolini fu categorico: «Se qualcuno ha dato questa interpretazione del mio film, non vi è dubbio che si tratta di una interpretazione in malafede» [*La stampa*, 5 marzo 1963]. L'interpretazione di un fatto, come l'interpretazione di una vita, non è la verità. E la legge, che si fonda proprio sull'interpretazione, molte volte ci può dare solo la verità più ragionevole. Ma chi subisce quella interpretazione, chi vede la propria vita stravolta, chi crede nella verità reputando impossibile non arrivare ad acciuffarla e a mostrarla, potrebbe morire. E questo mi colpì allora e mi colpisce ancora nel ricordo di Tortora: un uomo così colto, empatico e geniale messo alla gogna, da innocente, come un criminale. Una persona speciale che lottò da leone e vinse, ma si debilitò così tanto nel fisico, forse per il troppo dolore, che s'ammalò fino a morire.

Rosanna Marina Russo

Non solo aforismi

C'È CHI PUÒ E CHI NON PUÒ

Ida Alborino

Nella morsa africana è il nostro bel Paese il caldo tropicale ha investito le città.

Chi lavora non ha scampo né di giorno né di notte la vacanza non è per tutti c'è chi può e chi non può.

I doveri son di tutti i diritti son di pochi *due cuori e una capanna* è un concetto obsoleto.

La bilancia è sbilanciata pur senza avidità il denaro conta assai per avere dignità.

Gli indigenti sono molti assai pochi i fortunati e la forbice si allarga tra chi ha e chi non ha.

Sol le classi dirigenti han certezze e sicurezze gli impiegati e gli operai sopravvivono a fatica.

Gli indigenti innocupati non accedono ai servizi non han casa né famiglia non han vita né futuro.

Il governo è cieco e sordo e dei poveri non si cale l'obiettivo è solo uno conservare i privilegi.



Viaggiando nel tempo a ritmo di *Foxtrot*

Ebbene sì, siamo saliti sul *mellotron/mac-china* del tempo (presentando la rassegna, quattro settimane fa, avevo trasformato l'astronave del *Watcher of the skies* in una macchina del tempo). Eravamo quasi 2500. Il comandante Hackett ci ha prima fatto fare delle piccole escursioni di prova, dei diversivi, con alcuni brani della sua ricchissima ed elegantissima produzione *extra Genesis*, grandi chicche, straordinariamente eseguite, fino al brano che, in maniera assolutamente centrata, introduce il viaggio che tutti aspettavamo. Il titolo è *Shadow of the Hierophant, Il fantasma dello Ierofante*, (in greco letteralmente "esibitore di cose sante"), che era il sacerdote principale del culto eleusino. Il brano è del 1975, nel primo disco solista di un Genesis (Peter Gabriel, che era uscito l'anno prima, pubblicherà solo nel '76), e quindi diventa particolarmente adatto, oltre che per il titolo e le sue allusioni, a fare da preludio.

Rippling the waters mirror an ended ideal / Deep in thought but robbed of vision / As the moon eclipsed the sun.

L'increspatura delle acque rispecchia un ideale concluso / Immerso nei pensieri, ma privato della visione / Mentre la luna eclissava il sole

Quattro, forse cinque, secondi di buio, di eclissi, e poi *rombano* gli accordi alle tastiere, si accendono i motori, decolliamo tutti insieme dalla terrazza del Belvedere e finiamo, ciascuno dei presenti, in un personalissimo imbuto temporale, coincidente, quasi sempre direi, col primo ascolto di questo potente brano, che trasfigurando una *Mostra d'Oltremare* deserta la fa diventare la Terra disabitata avvistata da un *osservatore del cielo*. *Watcher of the Skies* dal vivo, dopo 35 anni di ascolto dell'*album* prima, e del CD poi, dà i brividi: non sono i *Genesis*, verissimo, ma la band di Hackett è di grandi professionisti, ottimi musicisti (alle tastiere Roger King; alla batteria, percussioni e voce Craig Blundell; al sax, flauto e percussioni Rob Townsend; al basso e chitarra Jonas Reingold e alla voce *principale* Nad Sylvan, sublime.

Watcher of the skies watcher of all / His is a world alone no world is his own, / He whom life can no longer surprise, / Raising his eyes beholds a planet unknown / Creatures shaped this planet's soil, / Now their reign has come to an end, / Has life again destroyed life,

Osservatore dei cieli osservatore di tutto / Il suo è un mondo da solo nessun mondo è suo / La vita non lo può più sorprendere / Alzando i suoi occhi scopre un mondo ignoto / Le creature hanno modellato il suono di questo pianeta / Ora il loro regno è giunto a una fine / La vita ha di nuovo distrutto vita

Fragilità

Sulla scelta di replicare la *Venere degli stracci* del '67 di Michelangelo Pistoletto in Piazza Municipio a Napoli ero perplesso, data la natura fragile dell'opera. Ho avuto ragione.

Ora è diventata *altro*, ora rappresenta la fragilità, la violenza nostro tempo quando un invisibile, un clochard, l'ha trasformata in una maceria di violenza, di non cultura, di distruzione, di guerra che continua alle nostre porte. Io non la rifarei: troppo fragile, troppo esposta. Sarebbe preferibile altra opera di Pistoletto, come il *Terzo paradiso* o il *Mediterraneo* in pietra o in acciaio. Servono un minimo di coerenza e di realismo per non ripetere errori.

Gustavo Delugan



I dischi, meglio: le opere, dei Genesis primi anni '70 sono un intreccio di storie tra il paradossale, l'emblematico, il surreale e il trascendente *beat*. Nei loro testi animali misteriosi, alieni, giochi di parole, personaggi mitici, scienziati, ciarlatani, vecchi saggi e persone comuni stanno in scena su musiche raffinate e complesse; da *The Musical Box* a *Carpet Crawlers* (passando ovviamente per il *Moonlight Knight* e il *Tiresia* di *Cinema Show*) è tutto un susseguirsi di fenomeni, che forse ha in *Foxtrot*, e in *Supper's Ready* specialmente, una sorta di punto focale, non tanto (non solo) per la dimensione e la struttura, quanto per essere, quest'ultima traccia, imbastita su una *reale* esperienza misteriosa, ai limiti dell'extrasensoriale, che accadde a Peter Gabriel, sua moglie Jill e il produttore della Charisma, John Anthony, del tempo prima della pubblicazione del brano. Da questa esperienza, dalle congetture sull'accadimento, dalle sensazioni, dai racconti fatti, dai sogni successivi nascono, forse, non solo il complesso fittissimo della *suite*, ma molte atmosfere della produzione della band.

Can't you feel our souls ignite? / Shedding ever-changing colours / In the darkness of the fading night / Like the river joins the ocean / As the germ in a seed grows / We have finally been freed to get back home

Non riesci a sentire le nostre anime accendersi? / Spargere i colori che cambiano continuamente / Nel buio della notte che svanisce / Come il fiume si unisce all'oceano / Come il germe cresce in un seme / Ci siamo finalmente liberati per tornare a casa

Insomma, la densità di metafore e di suoni, i ritmi che cambiano, le allusioni, le critiche sociali hanno sempre dato alla "tetralogia al completo" dei Genesis una struttura spiraliforme, persino più dei microscolchi con cui erano incisi i vinili. La musica, anche dopo 50 e più anni, è davvero ipnotica come l'*optical art*, magnetica, irrinunciabile. Il salto al 1972 è dunque finito, e il viaggio di ritorno al presente si compie con gli assoli finali e i saluti, ma era cominciato con la potentissima intro al pianoforte di un altro brano iconico, da *Selling England: Firth of Fifth*.

And so with gods and men / the sheep remain inside their pen, / Until the shepherd leads his flock away / The sands of time were eroded by / The river of constant change.

E così con gli dei e gli uomini / Le pecore restano nel loro recinto / Fino a quando il pastore non guida Via il suo gregge / Le sabbie del tempo sono state erose / Dal fiume del cambiamento continuo.

Siamo di nuovo al Belvedere, nelle nostre contingenze contemporanee. Grazie Mr. Hackett.

Alessandro Manna

Sabato 15 luglio

PORFIRIO RUBIROSA

Casa Noviello, località Gallo Sessa Aurunca, ingresso ore 18.15 inizio aperitivo ore 18.30 esibizione musicale a seguire, spettacolo gratuito, sarà richiesto solo un contributo a piacere per l'aperitivo associativo. Per dettagli ed info contattare 327.2276550 - 333.202685. Un suggestivo e singolare incontro musicale. «Le sue canzoni non sono mai quello che sembrano all'apparenza, e la sorpresa è sempre dietro l'angolo».

VIOLONCELLO VIRTUOSO BAROCCO A ROMA E NAPOLI

Chiesa dei santi Giovanni e Paolo, Caiazzo, ore 19.00, gratuito massimo 50 spettatori, prenotazione facoltativa vedi sul sito trionfo.altervista.org dove è possibile consultare anche il programma dettagliato, sempre sul sito è possibile prenotare una esperienza di gusto post concerto, con assaggi tratti dai ricettari barocchi. Luigi Varallo violoncello, Pietro Di Lorenzo clavicembalo.

Domenica 16 luglio

IL POMO D'ORO

Ore 20.00 Belvedere di Villa Rufolo Ravello, info 089.858422 biglietto 50 euro circuito etes. In esclusiva per l'Italia debutto dell'ensemble orchestrale specializzato nelle interpretazioni storicamente informate Il Pomo d'Oro e del suo direttore Maxim Emelyanychev. Programma, Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n.1 in mi bemolle maggiore K 16; Sinfonia n.35 in re maggiore "Haffner", K 385; Sinfonia n.36 in do maggiore "Sinfonia di Linz", K 425

MALUMA

Ore 21.00 (Noisy Naples Fest) Via John Fitzgerald Kennedy 51 Napoli, biglietti circuito etes. Il calore del sound latino sta per esplodere in una delle venue più esclusive di Napoli. Direttamente dalla Colombia, Maluma è tra gli artisti più premiati tanto da aver ottenuto il Latin Grammy del 2018, che gli ha permesso di affermarsi nell'industria musicale latina. Unica data estiva al Sud Italia.

Martedì 18 luglio

ENRICO RUGGERI

Ore 21.00 Carditello Festival 2023 Reggia di Carditello San Tamaro, info 379.2981223, info@fondazionecarditello.org #biglietti: ticketone.it. Torna ad esibirsi dal vivo Enrico Ruggeri, dopo l'uscita lo scorso anno de *La Rivoluzione*, lavoro discografico caratterizzato da sonorità innovative, definito dalla critica uno dei migliori della sua lunga carriera: due volte vincitore del Festival di Sanremo, Premio Tenco 2021.

Mercoledì 19 luglio

BAUSTELLE + VENERUS

Ore 21.00 (Noisy Naples Fest) Via J.F. Kennedy 51 Napoli, biglietti circuito etes. Il 2023 segna il ritorno discografico dei Baustelle con

Live!

Elvis, nono album in studio. Francesco Bianconi, Rachele Bastregghi e Claudio Brasini danno prova ancora una volta della loro innata capacità di essere accattivanti, provocatori e profondamente all'avanguardia nel racconto della realtà che ci circonda.

Paolo Russo

Giovedì 20 luglio

UNDERGROUND 5ET FEAT. PIETRO CONDORELLI

Ore 21.00 Agriturismo Villanova Caiazzo località Cesarano, cena buffet, info 338.9666175. Sarah Adamo voce, Enzo Faraldo basso, Andrea Giuntini piano, Raffaele Natale batteria, Sandro Ferrara percussione, special guest Pietro Condorelli

ELISABETTA SERIO 4ET FEAT. JERRY POPOLO

#Ittateveamare Jazz Festival il primo jazz festival vista mare, piedi nella sabbia, Lido Varca d'Oro - Riviera Flegrea Domitia, Via Orsa Maggiore - Marina di Varcaturro. Info biglietti e prenotazioni tavoli al 333.5754080, on line www.etes.it

THE MANHATTAN TRANSFER

Anfiteatro romano di Avella, info 081.5934001, biglietti disponibili sui circuiti Azzurro Service e Vivaticket e nei principali punti vendita regionali. The Manhattan Transfer festeggiano i 50 anni di carriera alla XXVIII edizione del Pomigliano Jazz. Il leggendario quartetto vocale vincitore di 10 Grammy Awards si esibirà nell'unica tappa in Campania della loro ultima tournée, *50th Anniversary and Final World Tour*. L'ensemble statunitense inserito nella Vocal Group Hall of Fame torna a esibirsi nel nostro paese dopo la pubblicazione dell'album *Fifty* pubblicato lo scorso anno. Si tratta di una raccolta di intramontabili successi - ripresi da album storici come *Brasil*, *The Junction*, *Extensions*, *Coming Out*, *The Offbeat of Avenues e Pastiche* - affiancati a inedite cover, registrata dal vivo con il sonuoso apporto dell'orchestra WDR Funkhausorchester.

Venerdì 21 luglio

AROUND KEITH

Ore 21.30 Arena Spartacus Festival piazzale Adriano (immediatamente davanti all'anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere) Info 392.3070500 - 0823.1965152 - 0823.1831093 arenaspartacus.it. Fabio Tommasone, Antonio Napolitano, Raffaele Natale.

BRAD MEHLDAU TRIO

Ore 21.30 Belvedere di Villa Rufolo Ravello, biglietto euro 35.00 (tariffa agevolata under 25) acquistabile su circuito etes. Brad Mehldau, pianoforte; Larry Grenadier, contrabbasso; Jeff Ballard, batteria

Questo è un estratto delle segnalazioni più interessanti di *Caserta Eventi*.

Per altri aggiornamenti
facebook.com/CasertaEventiNews

Abbonamenti a Il Caffè	Semestrale (€)	Annuale (€)
Tagliandi: ritiri la tua copia in edicola o libreria	40,00	75,00
Digitale: ricevi via email Il Caffè in pdf	17,00	30,00

Gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti con versamento sul c.c. intestato *L'Aperia società editrice s.r.l.* presso la *B.C.C. Terra di Lavoro - S. Vincenzo de' Paoli*,

IBAN: IT 44 N 08987 14900 00000310768

ricordando che, in caso di abbonamento alla versione digitale, è necessario comunicare per email (ilcaffe@gmail.com) o telefono (0823 279711) l'indirizzo e-mail a cui trasmettere il giornale.

Tedua *La Divina Commedia*

È un viaggio verso la consapevolezza che è il metro di misura della coscienza / Nell'apparenza stavo perdendo la mia essenza / Il diavolo mi lascia un filo d'aria, poi taglia il filo di Arianna / Nel labirinto del Minotauro che mi ingabbia

Tedua, *Intro La Divina Commedia*

La musica si evolve, va avanti e dai generi nascono i sottogeneri. Dall'ondata trap che ha cambiato per sempre la storia dell'hip hop negli ultimi dieci anni in tutto il mondo, è partito il filone della *drill music*, che da qualche tempo ha preso piede anche in Italia. La *drill* è nata nel South Side di Chicago attorno al 2010 e si caratterizza per i testi violenti e nichilistici e l'uso frequente di auto-tune e beat simili a quelli classici della trap. Un'altra delle sue caratteristiche è rappearne come espressione verbale dei pensieri e delle esperienze di vita che possono vivere gli artisti. In pratica un autentico *flusso di coscienza* che se non proprio il diretto discendente di Freud o di James Joyce ne è certamente la declinazione più recente e aggiornata. Il campione attuale del genere è Tedua. Un giovane artista di 29 anni, genovese di nascita e milanese (tanto per cambiare) di adozione, che al terzo album in carriera, *La Divina Commedia*, ha convinto pubblico e critica sulle sue grandi capacità e sul suo portentoso talento. Basti pensare che è andato direttamente primo in classifica già al suo apparire sul mercato e, al solo annuncio del nuovo tour in ottobre, i biglietti venduti al momento sono già più di 70mila con cinque sold out già annunciati.

La Divina Commedia era un album molto atteso. Doveva uscire nel 2021 ma le difficoltà legate al Covid l'hanno trasportato fino ad oggi non senza patemi. L'artista ha più volte dichiarato quanto questo periodo di stop forzato sia stato essenziale per la sua crescita umana prima ancora che musicale. La paura di un blocco creativo e i dubbi sul tremendo periodo della pandemia sono adesso ampiamente alle spalle e *La Divina Commedia* è un grande disco con 16 brani che sono quasi un *concept* in grande stile, un viaggio nei dubbi di un rapper di successo che non vuole perdere la sua credibilità anche dopo le hit e i dischi di platino. Il disco è un nuovo spartiacque in una carriera che ha già dato ampie dimostrazioni di lavorare sempre in crescendo, tassello dopo tassello, anche se il percorso si presenta duro e accidentato, pieno di insidie, di cadute e di risalite. È un Tedua più maturo questo di *La Divina Commedia*. Un nuovo Tedua che si apre a una gamma di nuovi momenti rap senza rinunciare alla sua personalità piena di narrazioni evocative ed emozionalmente coinvolgenti. A cinque anni da *Mowgli*, *La Divina Commedia* è l'apoteosi per un artista imprevedibile aperto sempre



geniale e portentoso.

Bellissima l'idea di affidare al fotografo David LaChapelle la realizzazione delle copertine epiche e maestose del disco, in perfetta simbiosi con il progetto finito che avvolge. Tedua ci conduce in un viaggio che non a caso ha chiamato *La Divina Commedia*, dalla porta degli inferi, assieme all'ascoltatore in un cammino tra gironi danteschi, con anime perse intrappolate in condizioni disperate, dritto fino al purgatorio dove, per il momento, si ferma. Per Tedua, al secolo Mario Molinari, non è difficile ispirarsi al suo passato familiare pieno di difficoltà, dall'infanzia di Cogoletto senza un padre, fino al coraggio di prendere in mano la sua vita nonostante i suoi demoni interiori e abbattere tutto quello che lo poteva limitare. Con l'aiuto cruciale degli amici e della musica. L'esempio della track list è lampante.



te: sedici brani, ognuno diverso e differenziato, registrati tra Milano, la Toscana e Los Angeles, capaci di abbracciare diversi sound e di plasmarsi alle metriche e all'apporto di uno stuolo di amici, da Rkomi a Bresh, ai nuovi talenti come Bnkr44, fino ai grandi della scena urban contemporanea come Marracash, Gué e Salmo. Chris Nolan, suo produttore, da sempre al suo fianco, è stato accompagnato per questo progetto da Shune e Dibla, produttore e chitarrista (nell'album sono suoi gli assoli, come nel finale della bellissima *Red Light*) capaci di unire diversi sound lasciando l'espressione anche ai soli strumenti ma sempre studiati su misura per Tedua e le sue interpretazioni. Non a caso in *Bagagli (Improvvisazione)* c'è l'espressione *«Nel buio della mente poi sono riuscito a splendere»*, un autentico capolavoro dove si mette a nudo in un rap improvvisato pieno di verità al limite della commozione. Ma l'opera non si esaurisce qui. È piena di sfumature e di nuovi angoli da apprezzare ascolto dopo ascolto e al termine Tedua profferisce un ringraziamento e una promessa: *«Grazie per la fiducia. Siamo pronti per il Paradiso»*. E quindi ci sarà un nuovo viaggio, che siamo sicuri non deluderà le attese, come il tour che già si presenta sotto gli auspici di un trionfo annunciato. Buon ascolto.

Alfonso Losanno

Pianeta
fiction



Oggi, venerdì 14 luglio, è sbarcata su AppleTV+ la seconda stagione di *Fondazione*, serie fantasy tratta dalle opere di Isaac Asimov e diretta dallo showrunner e produttore esecutivo David S. Goyer. La narrazione è ambientata in un lontano futuro in cui gli esseri umani hanno colonizzato la galassia, stabilendo una vasta civiltà nota come Impero Galattico. La storia segue un gruppo di esuli nel loro viaggio per salvare l'umanità dopo che una profezia ha predetto il crollo imminente dell'impero.

Fondazione

Il primo capitolo, uscito nel 2021, ha generato grande entusiasmo, assieme alle performance di diversi nomi candidati agli Emmy come Jared Harris e Lee Pace, rendendo la serie uno dei prodotti più visti e apprezzati globalmente sulla piattaforma. Il trailer della seconda stagione rilasciato da Apple preannuncia tanta azione, dinamicità e colpi di scena, in un mix di tensione e suspense che lascerà senza fiato tutti gli appassionati della fantascienza.

Fondazione vedrà l'uscita di un nuovo episodio ogni venerdì, fino alla puntata finale del 15 settembre.

Giovanna Vitale



Caserta: anteprima nazionale Scugnizzi per sempre

Il Caffè Megafono

Sotto il cielo stellato della suggestiva cornice di Villa Giaquinto lunedì 17 luglio alle ore 21 ci sarà la proiezione in anteprima nazionale del 1° episodio di *Scugnizzi per sempre*. L'evento sarà un'occasione unica per avere un assaggio di questa straordinaria docuserie, prodotta da Tramp Limited con Rai Documentari e composta da 6 episodi, che sarà interamente trasmessa in tre prime serate dopo metà agosto su Rai 2 e RaiPlay. Si alzerà così il sipario su *Scugnizzi per sempre* che sta destando tanta curiosità nel mondo della pallacanestro, tra i supporters casertani e gli appassionati di tutta Italia.

La favola umana e sportiva degli scugnizzi casertani e della Juvecaserta è raccontata direttamente dai protagonisti in bianconero, dai tanti avversari affrontati, in primis da quelli dell'Olimpia Milano, nonché dai giornalisti dell'epoca. Alla serata interverranno il direttore di Rai Documentari Fabrizio Zappi, il produttore della Tramp Limited Attilio De Razza, il regista/autore Gianni Costantino e gli autori Sante Roperto e Vincenzo Cascone. Ci saranno, inoltre, alcuni dei protagonisti della docuserie quali Nando Gentile, Gianfranco Maggìo, Franco Marcelletti e Francesco Farinano. Alla proiezione assisteranno, tra gli altri, i componenti del cast artistico di *Scugnizzi per sempre*. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione Caserta film Lab e il Comitato per Villa Giaquinto.

Estate a Corte 2023

Ai Quartieri Spagnoli i migliori film della stagione

Ha preso il via giovedì 6 luglio *Estate a Corte*, la rassegna di cinema italiano e internazionale curata per Foqus-Fondazione Quartieri Spagnoli da Pietro Pizzimento, in collaborazione con la Scuola di Cinema, Fotografia e Audiovisivo dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, coordinata da Gina Annunziata, e con il Corso di Cinema e Audiovisivo, coordinato da Luigi Barletta, con il contributo della Regione Campania tramite. Dopo il trascinato Festival di Cinema spagnolo e latinoamericano da poco concluso, il Cortile dell'Arte dell'ex monastero dei Quartieri Spagnoli, su cui da dieci anni insistono i progetti di rigenerazione urbana della Fondazione guidata da Rachele Furfaro e Renato Quaglia, continua a proporsi come la *grande arena del cinema* in città dove, fino al 3 settembre, saranno proiettati i migliori film italiani e internazionali della stagione appena conclusa. Grandi successi di pubblico e di critica e lavori di giovani talenti per assicurare, ogni sera d'estate, una programmazione di qualità nell'accogliente cortile di Foqus, liberato della copertura invernale e dotato di un



FOCUS CASAZEN

Apertura ore 20.00 / Inizio proiezioni ore 21.00
Ingresso € 3,50 serate cinema italiano ed europeo
Ingresso € 5,00 altre serate, se non diversamente indicato
Acquistata il biglietto on-line AZIENDAM SERVICE

la corte dell'arte

Corte dell'Arte di FOQUS Fondazione Quartieri Spagnoli Onlus
Via Portacarrara a Montecalvario, 69 Napoli

Contatti: info@foqusnapoli.it | +39 081 4118405

FOCUS CASAZEN

Estate a corte

2023 dal 6 Luglio al 3 Settembre

IL GRANDE CINEMA NEI QUARTIERI SPAGNOLI

Proiezioni e Incontri con i protagonisti del cinema Italiano

Curato da Pietro Pizzimento
in collaborazione con ABANA e Luigi Barletta

nuovo impianto di proiezione e di amplificazione. Oltre quaranta le pellicole in programma, organizzate in sezioni: *Così Lontano, Così Vicino; Cinema europeo oggi; Francia oggi; Campania e dintorni; È Cinema d'Autore Italiano; Family life*. «Abbiamo costruito un programma per appassionati di cinema, per giovani, per famiglie – spiega il direttore artistico Pietro Pizzimento – per creare intorno al grande schermo occasioni di socialità e momenti di riflessione»

Web: Foqusnapoli

Facebook: Foqusnapoli

Apertura ore 20.00

Inizio proiezioni ore 21.00

Ingresso: € 3,50 serate cinema italiano ed europeo

Ingresso € 5,00 altre serate, se non diversamente indicato

Servizi: accesso per disabili, parcheggio interno gratuito per bike e scooter.

Il benessere è comune

La tua rete di welfare territoriale su misura



RICERCHE DIAGNOSTICHE MEROLLA AVERSA
CAPUA CENTER RL CAPUA
CENTRO ANALISI CHIMICO CLINICHE SCOTTO LAVINA CAPUA
BIOGAMMA CASAGIOVE
HERMES CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO CASAGIOVE
TCE - THERAPY CENTER CASAGIOVE
CORONA MEDICAL CENTER CASAGIOVE
CENTRO CETAC CASERTA
PHYSIOMED - FISIOWELL CENTER CASERTA
CENTRO DI RADIOLOGIA MEDICA E TERAPIA FISICA MORRONE CASERTA
CENTRO DI MEDICINA NUCLEARE N 1 CASERTA
CARDIO 1 CASERTA
CENTRO POLISPECIALISTICO CERASOLE - LAB. ANALISI CLINICHE CASERTA
CASA DI CURA VILLA SERENA CASSINO
CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA CASSINO
CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO RIELLO CASTEL MORRONE
CASA DI CURA RE.R.I.F. - VILLA DELLE MAGNOLIE CASTEL MORRONE
CENTRO P.R.I.F. ISTITUTO RIABILITATIVA CURTI
CARDIO 2 MARCIANISE
LABORATORIO ANALISI CLINICHE ALFA1 MIGNANO MONTE LUNGO
VILLA CINZIA NAPOLI
RICERCHE CLINICHE CORONELLA CASAL DI PRINCIPE
STUDIO AEMME SAN GIORGIO A CREMANO

CENTRO MEDICO CALES SAN PRISCO
CENTRO MEDICO DI FISIOTERAPIA KINETIC CENTER SANTA MARIA CAPUA VETERE
CENTRO DI FISIOTERAPIA E POSTUROLOGIA FISIOTECH SANTA MARIA CAPUA VETERE
OTTICA FOCUS SANTA MARIA CAPUA VETERE
PLINIO MEDICAL CENTER TORRE DEL GRECO
GAMMA MEDICAL VAIRANO PATENORA SCALO
GOLD'S GYM ASD CAPODRISE
CENTRO ESTETICO BEAUTYNE CASAPULLA
EDENPHARMA CASERTA
FARMACIA SAN ROCCO CASERTA
R.F. CASSINO
MACRAMÉ - PARRUCCHIERI ED ESTETICA CASSINO
TONY2001 CASSINO
CENTRO ESTETICO - RPF CASTEL MORRONE
PARAFARMACIA IL TUO CENTRO BENESSERE - RPF CASTEL MORRONE
MACRAMÉ FROSINONE
DI.PE. FOOD MIGNANO MONTE LUNGO
D.P.M. MIGNANO MONTE LUNGO
AUGUSTO MIGNANO MONTE LUNGO
FARMACIA DE SANCTIS NOLA
NEW GAM ROCCA D'EVANDRO
SA.FOOD SAN PRISCO



TERRA DI LAVORO
S. VINCENZO DE' PAOLI
GRUPPO BCC ICCREA

Se hai usufruito
di una prestazione
in uno dei nostri
centri convenzionati

Hai diritto
ad un rimborso!

contatta la tua filiale
di appartenenza
in terra di lavoro

[mutuasvincenzoets.it](https://www.mutuasvincenzoets.it)

Il Caffè della Peppina

Il caffè della Peppina / Non si beve alla mattina / Né col latte, né col tè / Ma perché, perché, perché...

13° Zecchino d'Oro, 1971. Testo di Tony Martucci

L'allegria canzonetta, che si tramanda da oltre mezzo secolo per bocca dei bambini, non è di casa alla redazione de *Il Caffè*. Qui il caffè si prepara in tutti i modi e si sorbisce secondo i gusti di ciascuno, sapientemente interpretati dal nostro ospite/direttore. Insomma, all'Aperia il caffè è una cosa seria, che serve a sciogliere i pensieri per trasformarli in conversazioni intelligenti tra gli astanti, quando non divengono battute salaci o proposte di approfondimento. In questi sabati estivi, a richiesta, il direttore lo somministra anche sotto forma di granita, zuccherata sì e no (per esaltare il gusto della nera bevanda), da piluccare lentamente, aspettando con pazienza che i granelli di ghiaccio divengano meno compatti e si lascino racimolare col cucchiaino. Allora, secondo i gusti, c'è chi preferisce scavare al centro del bicchiere e chi attacca la granita solo da un lato. Ma c'è anche chi stringe il calice tra le mani, col doppio risultato di rinfrescarsene e far sciogliere rapidamente il nettare scuro che, a piccoli sorsi, prosciuga dal bicchiere. E mentre la conversazione tocca i più svariati argomenti, penso, osservando gli ultimi grumoli del fondo che scivolano dal cucchiaino, a quanto mi raccontava mia nonna dell'ultima guerra e del caffè di cicoria.

Avevo imparato a riconoscere la piantina di cicoria (*Cichorium inthybus*) accompagnandola in cerca di erbe nei campi, durante la bella stagione, a un tiro di schioppo da casa, per il gusto di trastullarmi con le mille sorprese che si scoprono tra l'erba, ascoltando le sue lunghe storie a puntate che non finivano mai. Mi raccontava, tra le tante cose, di quando con la cicoria preparava il caffè nel tempo di guerra. Conoscevo l'amaro della verdura, ma non mi capacitavo come dalla piantina così esile e dai semi piccolissimi si potesse ricavare la polvere per la bevanda. Così appresi che per il caffè di cicoria si utilizzano le radici abbrustolite. D'un colpo, la vecchia bevanda, nata dalle difficoltà economiche per acquistare caffè (ma anche ai difficili rifornimenti dettati dalle sanzioni del 1935 contro l'Italia colonialista), è tornata di moda, in special modo tra chi non vuole rinunciare alla tradizionale tazzina, ma ha necessità di evitare la caffeina. La tentazione di provare il caffè di cicoria fatto con le proprie mani, dalla A alla Zeta, è forte, specialmente per chi ha nell'orto una piantagione di cicorie che, quando si sviluppano, non danno tregua e ricacciano nuove foglie dopo ogni taglio.

Ma andare a scavare le cicorie durante l'estate, quando si coprono dei fiori azzurri inconfondibili nel luglio luminoso, non è poi un'idea malvagia: non si corre il rischio di confondere la piantina con altre specie (perché la cicoria fiorita è facilmente riconoscibile), fa bene doppiamente alla salute perché si fa esercizio fisico all'aria aperta e poi, ingerendola, ti appropri di tutti i sani principi alimentari che da millenni sono stati sperimentati: sali minerali (manganese, potassio, magnesio e calcio), vitamine in quantità nelle foglioline interne della rosetta basale, se consumate crude. Unico ostacolo sono le prescrizioni e i divieti. Oltre a tenerci lontani dal ciglio della strada, dovremmo chiedere il permesso al proprietario del campo... e informarci sulle leggi locali. Con sorpresa apprendo che, al pari delle specie rare, la regione Molise (per ora è la sola regione che lo ha fatto) vieta la raccolta della cicoria selvatica nell'intento di proteggerla. Ma le mie vecchie zie molisane (mie *maestre* erboriste) continuano a imperterrite a percorrere le colline e i pascoli facendo incetta di cicoria che congelano dopo un primo bollore e conservano per i mesi invernali.

E adesso il processo estrattivo per fare il caffè di cicoria. Individuata la pianta dai fiori azzurri, con un coltellino incidiamo il terreno tutt'attorno al fittone (la radice che somiglia a una piccola carota) ed estraiamola liberandola dal terriccio eventuale. Raccoltone un discreto numero, le laviamo e procediamo all'essiccazione su di un canovaccio. Poi taglieremo a fettine di sbieco le radici come se affettassimo salamini e le porremo nel for-



no al massimo della temperatura per una decina minuti. Aprendo il forno, se non è bruciato tutto perché abbiamo fatto le fettine troppo sottili, sentiremo il caratteristico odore di tostatura, paragonabile a quello del caffè. Si passa quindi a macinare le fettine di radici nel macinacaffè riducendole in granelli più o meno della stessa misura di quelli de caffè vero. Poi si procede alla preparazione con la moka. Il risultato accettabile si ottiene dopo qualche prova, riducendo o aumentando la quantità di polvere nel serbatoio, oppure miscelando la cicoria al caffè vero. Se proprio non dovesse piacere, prendiamola con filosofia pensando che, dopotutto, non è mica il Caffè della Peppina!

Luigi Granatello



**CLINICA
VILLA DEL SOLE**

**Via Nazionale Appia, 35
81100 Caserta
Tel. 0823 251111**

La struttura opera in un complesso edilizio dove si effettuano prestazioni per le branche di medicina, cardiologia, ostetricia, ginecologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, chirurgia generale, chirurgia vascolare, urologia, per la presenza di un laboratorio modernamente attrezzato e del servizio di diagnostica per immagini comprensivo di RX, TAC, MOC ed ecografia.

La Clinica Villa del Sole S.p.A. è una modernissima struttura all'avanguardia dotata dei migliori strumenti e delle migliori tecnologie in campo medico attualmente in circolazione, grazie alle quali il personale sanitario riesce a offrire diagnosi più rapide e terapie mirate.

Il personale, umanamente e professionalmente qualificato, è impegnato a realizzare un modello di assistenza globale, sintesi di rigore scientifico e di umanizzazione delle terapie, ponendosi al servizio del malato.

150 POSTI LETTO DI CUI 130 IN ACCREDITAMENTO:

<i>Medicina Generale</i>	<i>Chirurgia Vascolare</i>	<i>Ortopedia e Traumatologia</i>
<i>Cardiologia</i>	<i>Otorinolaringoiatria</i>	<i>Ostetricia e Ginecologia</i>
<i>Chirurgia Generale</i>	<i>Oculistica</i>	<i>Urologia</i>

PRESTAZIONI AMBULATORIALI IN ACCREDITAMENTO:

Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio

AMBULATORI DI:

<i>Endoscopia Digestiva Completa</i>	<i>Urologia</i>
<i>Dermatologia</i>	<i>Cardiologia</i>
<i>Medicina Interna</i>	<i>Oculistica</i>
<i>Ostetricia e Ginecologia</i>	<i>Otorinolaringoiatria</i>




Su **Prime Video** è la protagonista femminile del film *L'estate più calda*. Lei è Nicole Damiani, 22 anni appena, napoletana di nascita ma casertana di adozione. La commedia romantica di cui è interprete principale, scritta e diretta da Matteo Pilati, è da qualche giorno sulla piattaforma. Nicole è accanto a volti molto noti del cinema italiano: da Gianmarco Saurino, il Lorenzo Lazzarini della fortunata serie *Doc* di Rai Uno, a Nino Frassica e Stefania Sandrelli. *Fulmini addosso* di Francesca Michielin è il brano principale del film.

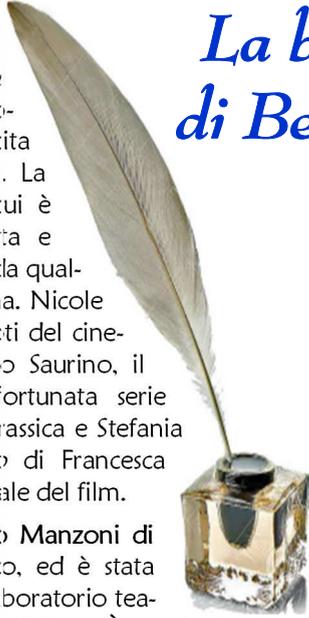
Nicole ha studiato al liceo Manzoni di Caserta, indirizzo scientifico, ed è stata una eccellente allieva del laboratorio teatrale La Mansarda Teatro dell'Orco. È qui che ha mosso i suoi primi passi artistici. Dal teatro alla danza fino alla musica. Nicole, infatti, ha studiato chitarra elettrica e la sua passione per il mondo artistico l'ha spinta a trasferirsi a Roma. Qui grazie all'accademia di recitazione diretta da Claudio Insegno ha iniziato ad avvicinarsi al mondo del doppiaggio e a fare self tape. Poi, i tanti provini fino ad arrivare a quello decisivo. *«In realtà, anche molto inaspettato»*, racconta Nicole, che per questo ruolo è stata scelta tra 270 ragazze. *«Ancora non riesco a realizzare quanto è accaduto. Era un sogno così grande che ora quasi non riesco a credere si sia realizzato. Un sogno irraggiungibile che è diventato realtà. Certo, è un piccolo gradino, non mi sento arrivata. Ma è comunque una piccola vetrina che mi permetterà di farmi vedere»*.

«Frassica e la Sandrelli sono colossi del cinema. Ero molto agitata prima di conoscerli, ma sono stati tanto disponibili, umili e professionali, da farmi sentire al loro livello. È stato molto bello lavorare con loro. Con Gianmarco, poi, ho legato tantissimo. Per me è stato come un fratello maggiore, molto protettivo. Da lui ho avuto tanti consigli. Sono stata davvero fortunata ad averlo incontrato nel mio primo lavoro importante». E ancora: *«Lavorare con un regista come Matteo è stato bellissimo, c'è sempre stato per qualsiasi cosa e sono stata davvero fortunata ad aver avuto l'occasione di lavorare con lui»*.

E per il futuro cosa ti auguri? *«Sicuramente di vivere di questo mestiere che amo. Voglio mettermi in gioco sempre di più, affrontare ruoli diversi che mi permettano anche la trasformazione. Magari qualcosa anche in dialetto napoletano, perché amo la mia terra, la Campania. E magari un giorno un film con Paolo Sorrentino»*. Nel film Nicole Damiani è Lucia, una ragazza siciliana che alla fine del liceo decide di trascorrere l'ultima estate nella sua terra prima di trasferirsi a Roma per intraprendere gli studi universitari. A gettare scompiglio nella tranquillità del paesino arriva Nicola, affascinoso aspirante prete che cattura l'attenzione di molte donne del paese. L'uomo però ha un debole per Lucia e tra i due scatta una scintilla. Il resto naturalmente è tutto da seguire.

Maria Beatrice Crisci

La bianca di Beatrice



**Optometria
Contattologia**

**Sistema digitale per la
lavorazione degli occhiali**

www.otticavolante.com

**Dal 1976 al
Vostro Servizio**



**Via Ricciardi 10, Caserta
TeleFax: 0823 320534**



389 926 2607

info@otticavolante.com